Il Giovedì Santo è un giorno di profonda riflessione per i cristiani, poiché commemora l’Ultima Cena di Gesù con i suoi discepoli, la lavanda dei piedi e il momento in cui Cristo istituì l’Eucaristia. Tuttavia, uno degli aspetti più commoventi e trasformativi di questo giorno è il nuovo comandamento che Gesù diede ai suoi apostoli: **«Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi»** (Giovanni 13:34). Questo comandamento non solo riassume l’essenza del messaggio di Gesù, ma ci sfida anche a vivere una vita di amore sacrificale, umiltà e servizio. In questo articolo, esploreremo il significato di questo comandamento, la sua rilevanza nella nostra vita quotidiana e come applicarlo in un mondo che ha disperatamente bisogno di amore autentico.

Il contesto del comandamento: L’Ultima Cena

Il comandamento dell’amore fu dato da Gesù durante l’Ultima Cena, un momento intimo e profondamente significativo. Gesù sapeva che la sua ora era vicina e che presto sarebbe stato tradito, arrestato e crocifisso. In questo contesto, scelse di condividere con i suoi discepoli un messaggio che sarebbe stato il cuore del suo insegnamento: l’amore. Non si trattava di un amore superficiale o condizionato, ma di un amore che rifletteva il suo: un amore che si dona fino all’estremo.

Gesù non parlò solo di amore; lo dimostrò con azioni. Prima di dare questo comandamento, lavò i piedi dei suoi discepoli, un atto di umiltà e servizio che ruppe tutte le aspettative del tempo. Con questo gesto, Gesù mostrò che il vero amore non riguarda il potere o la grandezza, ma il servire gli altri con un cuore generoso.

L’amore di Gesù: Un modello da seguire

Quando Gesù dice «come io ho amato voi», ci invita a guardare alla sua vita come all’esempio perfetto di amore. L’amore di Gesù era:

1. **Incondizionato**: Gesù amò tutti, anche quelli che lo tradirono, lo rinnegarono o lo crocifissero. Il suo amore non dipendeva dalle azioni degli altri, ma dalla sua natura divina.
2. **Sacrificale**: Gesù diede la sua vita per noi. Il suo amore non fu solo a parole, ma in azioni concrete che culminarono nel sacrificio supremo della croce.
3. **Umile**: Gesù, essendo Dio, si fece servo. Lavò i piedi dei suoi discepoli, mostrando che il

vero amore non cerca di essere servito, ma di servire.
4. **Perdonatore**: Dalla croce, Gesù perdonò i suoi carnefici. Il suo amore non serba rancore, ma cerca la riconciliazione e la guarigione.

Questo è il tipo di amore che siamo chiamati a imitare. Non è un amore facile o comodo, ma un amore che richiede donazione, sacrificio e umiltà.

Il comandamento nuovo: Perché è «nuovo»?

Gesù chiama questo comandamento «nuovo», ma perché? L’Antico Testamento parlava già di amare il prossimo (Levitico 19:18). La novità sta nella misura e nel modello di questo amore: **«come io ho amato voi»**. L’amore cristiano non si limita ad amare chi ci ama o chi ci fa sentire a nostro agio. È un amore che trascende le barriere umane e si estende persino ai nemici (Matteo 5:44).

Questo amore è nuovo perché è fondato sulla grazia e sulla verità di Cristo. Non è solo un sentimento, ma una decisione consapevole di imitare Gesù nel modo in cui ci relazioniamo agli altri.

L’amore come segno distintivo dei discepoli di Cristo

Gesù disse: **«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri»** (Giovanni 13:35). L’amore non è solo un consiglio; è il segno distintivo dei discepoli di Cristo. In un mondo segnato dalla divisione, dall’egoismo e dall’indifferenza, l’amore cristiano deve essere una luce che brilla nelle tenebre.

Questo amore non deve essere vissuto solo all’interno della comunità cristiana, ma deve estendersi a tutti, specialmente ai più vulnerabili: i poveri, gli emarginati, i malati e i sofferenti. Come ci ricorda san Giovanni: **«Se uno dice: “Io amo Dio”, ma odia suo fratello, è un bugiardo»** (1 Giovanni 4:20).

Le sfide nel vivere il comandamento dell’amore

Vivere questo comandamento non è facile. Nella nostra vita quotidiana, affrontiamo situazioni che mettono alla prova la nostra capacità di amare:

- **Egoismo**: Spesso mettiamo i nostri bisogni al di sopra di quelli degli altri.
- **Rancore**: Serbare rancore ci impedisce di amare come Cristo ci ha amato.
- **Indifferenza**: In un mondo frenetico, è facile ignorare i bisogni di chi ci circonda.
- **Cultura dello scarto**: Viviamo in una società che valuta le persone per ciò che possiedono o producono, non per ciò che sono.

Per superare queste sfide, abbiamo bisogno della grazia di Dio. L’amore cristiano non è qualcosa che possiamo raggiungere con le nostre sole forze; è un dono che riceviamo da Dio e che dobbiamo chiedere nella preghiera.

Come vivere il comandamento dell’amore nella pratica

1. **Servire gli altri**: Seguendo l’esempio di Gesù, possiamo cercare opportunità per servire gli altri, specialmente i più vulnerabili. Questo può avvenire attraverso il volontariato, la carità o semplicemente essendo presenti per chi ha bisogno di noi.
2. **Perdonare**: Il perdono è una potente espressione dell’amore cristiano. Perdonare non significa dimenticare o giustificare il male, ma liberarci dal rancore e aprire la porta alla riconciliazione.
3. **Amare i nemici**: Questo è forse l’aspetto più difficile del comandamento di Gesù. Amare chi ci ha fatto del male richiede una grazia speciale, ma è possibile con l’aiuto di Dio.
4. **Vivere in comunità**: L’amore cristiano si vive in comunità. Partecipare attivamente alla vita della Chiesa, sostenere i nostri fratelli e sorelle nella fede e costruire relazioni autentiche sono modi concreti per vivere questo comandamento.
5. **Riflettere sull’amore di Cristo**: Meditare sulla Passione di Gesù ci aiuta a comprendere la profondità del suo amore e ci ispira ad amare come Lui.

L’impatto dell’amore cristiano nel mondo

Il comandamento dell’amore non è solo un ideale spirituale; ha il potere di trasformare il

mondo. Quando viviamo questo amore, diventiamo strumenti di pace, giustizia e riconciliazione. L’amore cristiano può guarire ferite, costruire ponti e portare speranza in un mondo spezzato.

In un mondo segnato dalla violenza, dalla disuguaglianza e dalla solitudine, l’amore di Cristo è più necessario che mai. Come disse Santa Madre Teresa: **«Non tutti possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare piccole cose con grande amore»**.

Conclusione: Un invito ad amare come Cristo

Il comandamento di Gesù nel Giovedì Santo, **«Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi»**, è un invito radicale a vivere una vita di amore autentico. Questo amore non è un sentimento passeggero, ma una decisione quotidiana di imitare Cristo nel modo in cui ci relazioniamo agli altri.

In questo Giovedì Santo, chiediamo a Dio la grazia di amare come Lui ci ha amato. Che il nostro amore sia un riflesso della sua misericordia, una testimonianza della sua presenza nel mondo e una luce che guida gli altri verso di Lui. Come ci ricorda San Paolo: **«Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e l’amore. Ma la più grande di esse è l’amore»** (1 Corinzi 13:13).

Che questo comandamento dell’amore sia al centro della nostra vita e la forza che ci spinge a essere veri discepoli di Cristo.